

# LO SCARPONE

## ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO**  
Italia L. 10,30 - Estero L. 15  
Inviare vaglia all'Amministrazione  
Una copia separata cent. 50

**PUBBLICITÀ:** commerciale in pagina di testo L. 2,50  
pagina L. 2 - al mm. di altezza, larghezza 1 colonna  
L. 5 - Redazionale L. 3 - al mm.  
Rivolgersi all'Ufficio Propaganda e sviluppo.

In ultima  
Fotografica

Publica gli atti e le comunicazioni ufficiali delle Delegazioni Regionali della Federazione Italiana Escursionismo, il notiziario delle Sezioni del Club Alpino Italiano, ecc.  
Esce il 1 e il 15 di ogni mese

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
MILANO (133) - VIA PLINIO N. 70  
**UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO**  
VIA MONTE DI PIETA', 22 - TELEFONO N. 17-802

### ALPINISMO DI STAGIONE

## Prime ascensioni invernali nelle Dolomiti

### Campanile di Val Montanaia - Creton di Clap Grande - Creton di Culzei - Torre Sappada

Le imprese alpinistiche non subiscono sosta, in questo scorcio di stagione, malgrado gli allentamenti maliosi dei campi di neve, invitanti alle dolci scivolate sui lunghi pinnacoli di legno ed alle incantevoli peregrinazioni di colle in colle. Gli scalatori più appassionati, a qualunque scuola appartengano, qualunque sia il loro campo preferito di attività, dimostrano un'energia ed una forza di volontà meravigliose e danno sempre più a sperare nel rinnovato movimento alpinistico nazionale, che di tratto in tratto rifugge di nuove gesta, di ardue imprese, di vittorie memorabili.

Abbiamo dato sommaria notizia delle recenti prime scalate invernali nei colossi delle Alpi occidentali. Siamo ora in grado di aggiungere altre prime ascensioni stagionali, compiute in questi ultimi due mesi nelle Dolomiti Pesarine e, particolarmente importante, quella del Campanile di Val Montanaia, dal signor Oscar Soravito di Udine, che aveva per compagno in questa impresa il conte Artico di Prampero e nelle altre il dott. Antonio Bo. Abbiamo potuto avere dal Soravito qualche breve appunto sullo svolgimento delle varie scalate, a cui egli non attribuisce sovrachia importanza. Il solo elenco delle mete raggiunte e le condizioni stagionali in cui si svolsero le ascensioni valgono, invece, a classificarne le difficoltà, specialmente quella del famoso Campanile di Val Montanaia e ne dimostrano l'alto valore alpinistico. Occorre, con questi esempi, incoraggiare i nostri giovani e far loro conoscere questa branca dell'attività invernale, prodiga di infinite soddisfazioni ai suoi cultori.

#### Il Campanile di Val Montanaia

La stagione particolarmente favorevole ed il buon esito della campagna nelle Dolomiti Pesarine, persuasero il Soravito ed il conte Artico di Prampero alla possibilità della salita del Campanile di Val Montanaia (m. 2171), la prima invernale. L'ultima neve era caduta in gennaio e, sui versanti sud, il sole s'era in gran parte mangiata, e ciò che non apparivano quasi spogli. Sui versanti meno esposti al sole e nei tratti piani, però, la neve era rimasta in discreta quantità. La sera del 6 febbraio u. s. i due alpinisti si portarono al rifugio Pordenone, in Val Cimoliana. Essi avevano portato gli sci, che però lasciarono a Cimoliana, avendo saputo che la strada era battuta fino al rifugio. Da questo risalirono la Val Montanaia, approfittando dei tratti senza neve ed impiegando il tempo normale di salita.

L'ascensione del Campanile (vedi Guida del Bert, pag. 713) fu effettuata in condizioni quasi estive fino al ballatoio. Solo un po' di freddo alle mani nei primi tratti. Dal ballatoio, completamente scoperto di neve, alla cima (cuspidate) la salita, che si compie in estate slegati e con facilità, presentò difficoltà per gli sciatori le maggiori della giornata. La roccia non presenta qui la verticalità del primo tratto ed è esposta ad ovest. Così la serie dei piccoli gradini della cuspidate era coperta di uno strato di neve e rendeva la salita tutt'altro che piacevole. Il camino di quattro metri del Bert era ricoperto da uno strato di ghiaccio dello spessore di 20 centimetri e fu girato a sinistra. In cima, liberata la famosa campana dalla neve, i due alpinisti fecero risuonare nella valle la gioia della loro vittoria. La discesa venne effettuata percorrendo esattamente la via di salita. Non venne fatta nessuna corda doppia. La discesa della cuspidate fu ancora più difficile della salita, perché la neve polverosa, spostata dall'alto, aveva finito per ricoprire anche i pochi appigli disponibili in salita.

Partiti dal rifugio alle ore 6,30 del 7 febbraio, il Soravito ed il conte Artico di Prampero arrivarono all'attacco verso le otto ed un quarto. Da questi punto ripresero alle 8,55 e toccarono la cima alle 10,30. La partenza da questa avvenne alle 10,45, giungendo al ballatoio alle 11,20. Alle 12,20, i due erano all'attacco, da cui ripartirono alle 13 precise per essere di ritorno al rifugio alle 14,50 ed a Cimoliana alle 15,10.

#### Nelle Dolomiti Pesarine

Il Soravito, insieme col dott. Antonio Bo, aveva fatto il mese prima e precisamente dal 26 al 29 gennaio u. s. altre scalate nelle Dolomiti Pesarine. Il 26 gennaio, partiti al rifugio De Gasperi alle ore 17,45, passando per Pradibosco ed al bosco, salendo direttamente per il bosco, piendo a sinistra. Al rifugio la neve era alta mezzometro, mentre a Pradibosco raggiungeva i 40 centimetri. I versanti sud del gruppo (salvo le buche) apparivano sgombri di neve. I due alpinisti avevano nel loro sacco viveri per cinque giorni. Al rifugio - ottimamente gestito dalla Sezione carnica del C. A. I. - trovarono legna in abbondanza e viveri di riserva. Il giorno dopo intrapresero la prima

ma salita invernale del Creton di Clap Grande (Hinterkär), alto metri 2487, per la via dei camini S. O., camino Bonanni. Dal rifugio, portarono in quasi sotto la Forca di Clap Grande (vedi Guida Bert, pag. 798) e dovettero faticare assai per battere pista sulla neve farinosa o carbonata, ove affondavano al ginocchio ed a tratti, anche fino alla cintola. In alto poterono approfittare di ripidi tratti di verde e di ghiaccia per inalzarci. Vennero impiegate 3 ore e 45 minuti contro le due occorrenze in estate. La via venne compiuta con gli scarponi, ma senza bisogno di ramponi. I primi cento metri presentarono qualche placca di ghiaccio. In alto, il camino Bonanni era spesso rivestito di ghiaccio, ma lavorando di piccozza ed evitando in parte, salendo spesso a larga spaccata, i due tenaci alpinisti riuscirono ad arrivare senza incidenti alla vetta. La discesa venne compiuta per la stessa via.

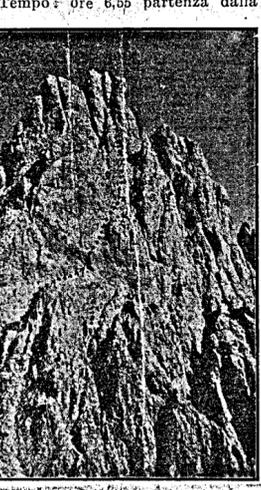
Tempo: attacco ore 10,45, in cima alle 12,15. Alle 14,05 ritorno all'attacco, ore 15,40 al rifugio. **Creton di Culzei** (Vorderkär, m. 2440). - 1ª salita invernale (via Gilberti-Granzotto per parete sud).

Il 28 gennaio, i due alpinisti, seguendo le piste del giorno prima fino alla gola che scende da Forca dell'Alpino, piegarono a destra, prendendo un canale secondario e passando per una forcelletta all'attacco. La salita si svolse (vedi Guida Bert, pag. 799), ostacolata specie verso la cima, dalla neve molle, fermatasi nei camini. La verticalità della roccia, però, impedì a questa di opporre un impaccio sensibile nella maggior parte della salita, che venne fatta tutta con le pedule. In un tratto del camino, gli alpinisti dovettero liberare con il martello la roccia dal vetrato. La discesa venne effettuata per la stessa via, senza alcun aiuto di corda doppia.

Questa salita che, secondo il giudizio del Soravito, è dello stesso grado di difficoltà del Campanile di Val Montanaia, è stata resa possibile dalla stagione straordinariamente favorevole e difficilmente potrà essere ripetuta. **Tempo:** ore 9,50 partenza dall'attacco; ore 12,50 arrivo in cima. Ore 15,20 ritorno all'attacco; ore 16,40 arrivo al rifugio. **Torre Sappada** (m. 2450). - 1ª salita invernale, per la via esposta; 29 gennaio u. s.

Questa salita fu caratterizzata da alcune traversate su pareti inclinate, coperte di neve farinosa. Spesso sotto questa venne trovata roccia liscia. La via, che si svolge a nord del Creton di Clap Grande, al riparo di questo, venne trovata piena di neve. Bellissimo un tratto di cresta, con pinnacoli uniti tra loro della neve. Tra le salite

invernali compiute dal Soravito, questa fu la più difficile e la maggior soddisfazione (vedi Guida Bert, a pag. 796). **Tempo:** ore 6,55 partenza dalla



La parete sud del Creton di Culzei presa in estate. (via di salita Gilberti-Granzotto)

forcella Creton di Clap Grande; ore 7,40 arrivo in cima. Ore 8,25 ritorno in Sella ed alle 10,45 al rifugio.

### LETTERE AL DIRETTORE

#### Ancora in tema di restaurazione boschiva montana

Il signor Angelo Montano, che ebbe ad occuparsi nel numero scorso del problema forestale montano, ritorna alla carica, ringraziandoci per la pubblicazione delle sue note, ma dichiarandoci «non troppo soddisfatto» di coloro che accusano LO SCARPONE di volersi occupare di troppe cose estranee all'alpinismo puro.

Se i suddetti signori sono veramente amanti dell'alpinismo puro - prosegue il Montano - avranno letto e studiato periodicamente le riviste di vero alpinismo ed avranno constatato che se non tutti, la maggior parte di essi tratta dell'economia forestale montana.

In primo luogo, citerò come es. più importante, la rivista della Sede centrale del CAI, che fra i tanti articoli di economia montana, ha trattato anche con molto tempo fa il problema demografico per il ripopolamento della montagna; e perché LO SCARPONE, giornale non solo dedicato all'alpinismo ed allo sci, ma anche all'escursionismo, dovrebbe essere o restare dimentico di tutto quello che il Regno fascista fa per ammodernare ed abbellire la montagna e per questo l'Opera Naz. Dopolavoro e la Federazione Italiana dell'Escursionismo? «Signori dell'alpinismo puro, non è LO SCARPONE che si interessa di pattinaggio, né di hockey e perciò lasciate che esso tratti, e voi accoglietelo con benevolenza, tutto ciò che riguarda il problema della montagna in generale.

Nel frattempo, signor Direttore, riterrò opportuno che il giornale riproponesse la circolare che l'on. S. Rance, in qualità di Segretario del Partito, di Presidente del Comitato nazionale forestale, di Commissario dell'Opera Naz. e di Presidente della F. I. E. ha rivolto a tutti gli organismi dipendenti per il miglioramento economico della montagna rispetto al contributo che deve essere dato dagli escursionisti affinché ognuno collabori all'opera di restaurazione montana e boschiva. E' il testo della circolare fascista. Ecco il testo della circolare nella sua parte sostanziale, rivolta agli escursionisti che si recano in montagna in occasione di gite, campeggi, escursioni, ecc.:

1) Non danneggiare in alcun modo le strade ed i sentieri di montagna, né improvvisarne senza un razionale e logico criterio dei nuovi, che possono facilmente trasformarsi in pericolosi lastrici e torroni alle primipieggie o col disciostiparsi delle nevi.

2) Non gettare fiammiferi accesi, mozziconi di sigari, sigarette non bene spenti, allorché si attraversano boschi o si sosta nei medesimi e nelle loro vicinanze.

3) Se si ha bisogno di accendere fuochi, si raccolga la legna secca e non si tagliino alberi vegeti. In caso di prolungato soggiorno per campeggi ecc., farsi guidare, per la fornitura della legna, dalla Milizia forestale. Il fuoco deve essere sempre prescritto da pietre o fossati di terra e non deve essere abbandonato senza averlo prima sicuramente spento. La inosservanza di queste elementari regole, può dar luogo ad incendi disastrosi, che annullano il lavoro di rimboscimento già compiuto obbliga ogni ricominciare la cura e ritardano l'opera di restaurazione forestale.

4) Nell'attraversare una zona seminata o piantata a bosco, aver cura di non calpestare o comunque danneggiare le giovani piantine.

5) Nelle soste nei boschi, non scorrecciare e non arrear danno in nessun modo alle piante; non conficcare chiodi o pioli negli alberi per trasformarli in attaccapanni o per appendervi altri oggetti.

6) Dopo consumate le refezioni, non lasciare il bosco ingombro di carte e cestini, facile esca per gli incendi; né di frammenti di vetro e di scatole di latta, che possono ferire i vandanti, nonché il bestiame che vi si reca a pascolare.

Occorre, insomma, evitare tutto quanto contrasti con le buone ed elementari regole della tecnica e della educazione; sia per le misure di cautela che richiedono i boschi, sia per il dovuto riguardo alle popolazioni di montagna, fra le quali i titanti e gli escursionisti debbono lasciare impressioni e ricordi di buon cameratismo e di cordiale simpatia.

#### L'on. Manaresi a Como

L'on. Manaresi, nella sua qualità di presidente del C.A.I. e dell'A.N.A., si recerà a visitare ufficialmente le sezioni locali delle due Associazioni. Il sottosegretario alla Guerra arriverà a Como alle ore 8 e si recerà, prima di compiere le visite ufficiali, a visitare la zona monumentale a lago.

#### La riunione del Consiglio centrale dell'A.N.A.

Presieduta dall'on. Manaresi si è svolta domenica scorsa a Torino l'annuale riunione del Consiglio centrale dell'Associazione nazionale Alpini per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. Successivamente si è svolta l'adunata dei comandanti di tutte le Sezioni per i definitivi accordi, per l'organizzazione della XIII adunata annuale, che avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 aprile p. v. a Napoli.

## L'applicazione dell'accordo C.A.I.-G.U.F.

Il Presidente del Club Alpino Italiano, S. E. l'on. Angelo Manaresi, ha diramato a tutte le sezioni dipendenti opportune norme per l'attuamento degli accordi con la Società Escursionisti Fascisti, in seguito al noto accordo con la Segreteria centrale del G.U.F.

#### Il testo delle disposizioni

1) Viene istituita una nuova categoria di soci UNIVERSITARI FASCISTI, nella quale verranno ammessi tutti gli studenti universitari, contemporaneamente, iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti ed in possesso della tessera relativa; le ammissioni saranno fatte in pieno accordo con i Segretari politici del G. U. F. a quali verranno consegnati tutti gli atti amministrativi degli iscritti al G. U. F. stessi, per facilitare le operazioni di tesseramento.

2) Gli Universitari Fascisti si iscriveranno, normalmente, presso le Sezioni della residenza abituale. Quotazioni non vi sia una nota. Sezione, sedi e tariffe, quelle della Sezione universitaria (vedi foglio d'ordini del P. N. F. n. 90 del 16 febbraio); gli Universitari di Macerata, Camerino e Urbino, presso la Sezione di Ancona; quelli delle Puglie e della Sardegna, presso le Sezioni che saranno costituite, a parte prima, a Bari, Cagliari, Sassari.

3) La consegna delle prime tessere sarà fatta, solennemente, in occasione di speciali manifestazioni in montagna, che saranno appositamente organizzate da ciascuna Sezione, in pieno accordo con il G. U. F. locali.

4) La nuova categoria è suddivisa in: a) UNIVERSITARI FASCISTI ordinari, che pagano una quota annua di L. 15, - con tutti i diritti degli altri soci, compresi quello del ricevimento di tessera e delle prime tessere. Per tale categoria le Sezioni devono alla Sede Centrale L. 9, - ciascuno; b) UNIVERSITARI FASCISTI aggregati, che pagano una quota annua di L. 5, - con tutti i diritti degli altri soci, escluso quello del ricevimento di tessera e delle prime tessere. Per tale categoria le Sezioni devono alla Sede Centrale L. 2, - a socio;

5) - agli iscritti nella nuova categoria sarà rilasciata una tessera speciale che le Sezioni devono chiedere alla Sede Centrale e che, consegnata, resterà in custodia della Sezione. Questa tessera verrà indicata (oltre alla facoltà ed al corso) anche il G. U. F. cui ogni studente appartiene; le nuove tessere saranno pronte per il 20 marzo p. v. - le Sezioni potranno chiedere anche le schede relative al prezzo di L. 0,50 oggettuali.

6) potranno continuare ad essere ammessi nella attuale categoria "Studenti" solamente i non universitari, con le modalità in corso e cioè, quota di L. 17, - annue, delle quali 10 alla Sede Centrale, e resto tessera L. 7, - e tassa di iscrizione, 0,50.

7) - gli attuali soci studenti del C. A. I., che siano anche iscritti al G. U. F., potranno passare alla nuova categoria col 1º gennaio 1937, purché presentino analogo dichiarazione, alle rispettive Sezioni, entro il 30 settembre 1937, giusta quanto dispone lo Statuto C. A. I.

Le tessere degli attuali iscritti al Club Alpino Italiano, studenti universitari, non potranno essere rinnovate, per il 1937, alle condizioni sopraespecificate, se gli interessati non presenteranno quelle di iscrizione ai G. U. F., caso contrario dovranno passare alle categorie normali: ordinari o aggregati.

8) potranno continuare ad essere ammessi nella attuale categoria "Studenti" solamente i non universitari, con le modalità in corso e cioè, quota di L. 17, - annue, delle quali 10 alla Sede Centrale, e resto tessera L. 7, - e tassa di iscrizione, 0,50.

9) - come in seno al Consiglio direttivo centrale del C. A. I. viene nominato un rappresentante del G.U.F., così presso ciascuna Sezione dovrà essere nominato, dal Presidente sezione, un rappresentante del G. U. F. competente per giurisdizione, su proposta del Segretario politico. Tale nomina dovrà essere da me ratificata, a norma di Statuto. Diramando le suddette norme, l'on. Manaresi non mancava di rivolgere un caldo invito ai Presidenti delle

Sezioni affinché l'inquadramento fosse rapido e totalitario, dicendosi che essi accoglieranno con fratellanza gli studenti che si possono inscrivere in questo modo: l'ammissione di questo sangue nuovo nell'organismo del Club Alpino avrà dato i risultati che se ne attendono.

#### Entusiasmo fra gli studenti

Le disposizioni sono state accolte negli ambienti sportivi studenteschi, in ogni regione, con grande entusiasmo e quanto esse termino di svolgimento allo sviluppo dello sport scolastico e dell'apinismo in si potrà assistere ben presto, quando cioè l'ammisione di questo sangue nuovo nell'organismo del Club Alpino avrà dato i risultati che se ne attendono.

Fra i centri socialisti le operazioni per l'iscrizione degli studenti fascisti nel grande scavalco della montagna hanno subito avuto inizio, grazie all'interessamento dei dirigenti delle sezioni alpinismo e sci del G. U. F.

In linea di massima si prevede, ad esempio, che nella città di Milano, dove gli studenti fascisti sono iscritti al C. A. I. saranno quasi tremila; circa imponente, se si pensa che a Milano esistono 4500 studenti circa. Con tutta probabilità, la consegna della tessera numero uno al Segretario politico del G. U. F. avverrà in una località di alta montagna, che dovrebbe essere prescelta e dove si raduneranno moltissimi studenti partecipanti al primo raduno goliardico che si effettuerà dopo l'accordo G.U.F.-C.A.I.

Le iscrizioni si ricevono in ogni scuola di Milano da un funzionario incaricato, dietro pagamento di 5 e le operazioni di tesseramento saranno svolte nel più breve tempo possibile, in modo che tutti gli studenti iscritti riceveranno la tessera dopo pochissimi giorni dall'atto del versamento della quota. Da questo l'attività alpinistica e sciistica degli studenti milanesi non ha bisogno di troppe illustrazioni, raggiungendo già un ritmo lusinghiero ed offrendo statistiche veramente imponenti. Per ricordare solo qualche cifra, diremo che a Bardonecchia al raduno fascista indetto nei primi di dicembre scorso erano presenti 1000 goliardi e esclusivamente milanesi; alla Sciopoli del G. U. F. di Milano circa 400 e ben 600 sono stati i partecipanti milanesi alla Sciopoli Nazionale Universitaria di S. Martino di Castrozza.

#### A Lecco

Fra le altre prime entusiastiche adesioni registrate in Lombardia, rileviamo quella degli studenti lecchesi.

#### I medici al raduno di Val Camonica

(P. S.) Il raduno medico di Pontedlegno, che ebbe luogo domenica scorsa, fu rallegrato e dal tempo meraviglioso e dal numero elevato di sanitari e dall'interesse delle comunicazioni riguardanti la medicina sportiva. I temi svolti non riguardano soltanto la medicina dello sport, ma fanno tuttavia sentire il loro influo su tutte le altre branche di questa scienza. Al raduno parteciparono più di 50 medici e speriamo che le numerose proposte avanzate non rimangano soltanto sulla carta ma siano anche messe in atto. La proposta più degna di considerazione fu quella di fondazione di un istituto etiopatologico in Pontedlegno.

In tal modo verrebbe valorizzata una zona della Valcamonica importante per gli eccellenti condizioni climatologiche e altimetriche, in secondo luogo verrebbe ad essere beneficata indirettamente le provincie di Brescia, Cremona e Mantova. Nel grande albergo di Pontedlegno nel pomeriggio di domenica si trovarono riuniti il medico provinciale dott. Caporali, il Segretario Generale della Provincia Comm. Tedeschi; il Podestà di Pontedlegno, il prof. Barattuzzi presidente della società medico chirurgica bresciana, il prof. Magrassi, il prof. Alberti, organizzatore del convegno ed altri sanitari di Brescia; da Milano notiamo le presenze del prof. Foà, Perussia, Zola, Calamandrei, Foggi, e da Bergamo, Minelli, Gavazzoni, Galmozzi. Sono presenti inoltre il prof. Pugno Vanni di Padova, Pensa di Lecco e Camis di Padova. Fra le adesioni molto applaudite lette dal prof. Barattuzzi, quella dell'on. Turati il quale, deplorando vivamente la sua forzata assenza, inneggia vivamente ai medici sportivi e al profitto che può sortire dalla meravigliosa zona dell'Alta Valcamonica dalla divulgazione della medicina sportiva. Molti altri professori che operano in un potente essere presenti a Montedlegno. Il loro considerata adesione. Il prof. Camis prende la parola svolgendo con dotta eloquenza il tema «fisiologia di alta montagna», specialmente in rapporto alle due pole teorie a della mancanza di ossigeno, e nella mancanza di acido carbonico nel sangue. Indi il prof. Galeazzi svolge il tema che più vivamente può interessare la medicina sportiva e la provincia di Brescia: «Pontedlegno quale sede di un istituto etiopatologico». Questo problema è di alta importanza nel progresso italiano della terapia della tubercolosi polmonare. Infatti la zona che circonda Pontedlegno scientificamente considerata si rivela oltremodo adatta ad ospitare un sanatorio che avrebbe in breve vita florente.

Il prof. Barattuzzi pone inoltre il problema affinché si conceda agli studenti medi un mese di vacanza invernale per dedicarsi allo sport della montagna.

Al mattino al passo del Tomale, uniformemente coperto dalla «bianchina» tanto amata e desiderata dagli appassionati dello sci, si svolse la seconda parte del convegno, la parte sportiva. Una trentina di medici dal trenta al cinquanta anni si trovarono di fronte per una gara di sci valevole per il campionato nazionale sul percorso di tre chilometri.

Vincitori nei movimenti delle tre categorie in ordine d'età furono il dott. Camillo Gavazzoni di Bergamo, il dott. Carnevali di Milano, il prof. Olando Alberti di Brescia.

## Il Bollettino della neve

Un periodo di improvviso ed eccezionale rialzo di temperatura, si da farci credere in piena primavera, un susseguente brusco ritorno al maltempo, che ha provocato abbondanti precipitazioni nevose, specie nel Bergamasco ed in Val d'Aosta e di nuovo un mitigamento della temperatura ed il bel tempo su quasi tutta la catena alpina: ecco le caratteristiche meteorologiche della prima quindicina di Marzo.

Conseguentemente, lo strato nevoso nelle medie altitudini ha subito una forte perturbazione ed in qualche località si è del tutto "squagliato" per ricomparsa più tardi. Particolarmente abbondante la nevicata verificata in tutta la Val d'Aosta il 12 e 13 corrente, che ha finalmente largito a dovizia i suoi favori a questa vallata, rimasta quasi priva durante tutto l'inverno dell'elemento essenziale agli sciatori e che si stava salutata dalla popolazione con un senso di nostalgia. La neve è caduta per circa 40 ore, raggiungendo altezze considerevoli sia in fondo valle che sui monti, ove in qualche punto ha superato i due e tre metri. I due valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, sgombri fino a pochi giorni fa, ora risultano bloccati completamente, e forse fino a metà aprile non verranno riaperti.

Anche nella bergamasca la nevicata è stata abbondante l'11 ed il 12 corrente; assumendo in taluni momenti l'aspetto di bufera.

Le informazioni ci sono pervenute con date dall'11 al 13 corrente. Dato il persistente sereno nella zona prealpina, occorre pertanto far qualche riserva sulla consistenza dello strato nevoso, specie sui versanti più esposti al sole. Per le località della Val d'Aosta e delle Prealpi bergamasche, invece, la situazione è ottima.

Prealpi ed Alpi lombarde		Crissolo:	
Valcava (m. 1300):	cm. 15, farinosa	Moncenisio:	cm. 20
Costa Imagna (m. 1000):	cm. 15, farinosa	Sauze d'Oulx (Ciao Pais):	cm. 35
Pian del Tivano (m. 957):	cm. 20, farinosa	Capanna Mautino (m. 2145):	cm. 10, farinosa
Rif. Anna Maria in Pian Rancio:	cm. 20, farinosa	Capanna Kind (m. 2160):	cm. 60, farinosa
Parco Monte S. Primo:	cm. 20, farinosa	Bardonecchia (m. 1312):	cm. 60, farinosa
Piano dei Resinelli (m. 1300):	cm. 15, farinosa	Balmè:	cm. 15, gelata
Capanna Pialeral (m. 1400):	cm. 40, farinosa	Clavières (m. 1800):	cm. 20, farinosa
Cainallo, sopra Esino:	cm. 40, farinosa	Colle del Sestriere (m. 2030):	cm. 40
Maggio, in Valsassina:	cm. 20, farinosa	Rifugio Valle Stretta (m. 1777):	cm. 50, farinosa
Pian d'Artavaggio, rif. Castelli (m. 1600):	cm. 20, farinosa	Pian della Mussa (m. 1750):	cm. 30, farinosa
Pian di Bobbio, rif. Savoia (metri 1600):	cm. 70, farinosa	Limone Piemonte (m. 1000):	cm. 70
Colma S. Pietro (m. 1258):	cm. 20, gelata	Alpi venete	
Blandino, sopra Introbio (m. 1400):	cm. 20, farinosa	Monte Lessini Tracchi (m. 1400):	cm. 10, farinosa
Cap. Grassi al Camisolo (m. 2000):	cm. 20, farinosa	Asiago:	cm. 10, sciabile
Rif. Curò al Barbellino (m. 1898):	cm. 60, farinosa	Nevegal:	cm. 40, farinosa
Cap. Pineto al Formico (m. 1400):	cm. 25, farinosa	Dobbiaco (m. 1243):	cm. 10, farinosa
Montagnina al Formico:	cm. 35, farinosa	Passo Tre Croci (m. 1808):	cm. 100, farinosa
Selvino (m. 962):	cm. 20, farinosa	Passo Sella (m. 2218):	cm. 70, farinosa
Presolana: campi del giogo Cantoniera e prati Donico:	cm. 40, gelata	Passo Gardena (m. 2137):	cm. 40, farinosa
Presolana: campi di Bratto e Dorga:	cm. 30, gelata	Passo Pordoi (m. 2242):	cm. 70, farinosa
Presolana: campi di Castione e trampolino di Romentario:	cm. 25, gelata	Passo di Falzarego (m. 2117):	cm. 30, farinosa
Zone Monte Pora e itinerari elevati:	cm. 45, farinosa	S. Cristina Valgardena (m. 1333):	cm. 10, scarsa
Oltre il Colle (m. 1000):	cm. 40, farinosa	Colle Isarco (m. 1065):	cm. 15, farinosa
Cà S. Marco (m. 2000):	cm. 40, farinosa	Alpe di Siusi:	cm. 100, farinosa
Passo S. Simone, Val Brembana:	cm. 70, farinosa	Passo Rolle (m. 1985):	cm. 50, farinosa
Passo S. Marco, Val Brembana:	cm. 70, farinosa	Pieve Livinallongo (m. 1475):	cm. 10, farinosa
Foppolo, sopra Branzi (m. 1500):	cm. 20, farinosa	<b>SCIONIX</b>	
Livigno (m. 1800):	cm. 80, farinosa	RIDUCE A META LA FATIGA DELLO SCIATORE	
Madestimo (m. 1634):	cm. 15, farinosa	S. Martino di Castrozza (m. 1444):	cm. 10, scarsa
Alpe Motta:	cm. 40, farinosa	Madonna di Campiglio (m. 1515):	cm. 50, farinosa
Capanna Zofa (m. 2030):	cm. 70, farinosa	Allipiano di Lavazè (m. 1808):	cm. 25, farinosa
Stelvio, terza cantoniera (m. 2800):	cm. 60, farinosa	Monte Piana, Rif. Bosi (m. 2325):	cm. 100, farinosa
Stelvio, Passo (m. 2759):	cm. 80, farinosa	Cortina d'Ampezzo (Pocol):	scarsa
Stelvio, Rif. M. Livrio (m. 3100):	cm. 100, farinosa	Passo di Carezza:	cm. 60, farinosa
Capanna Pizzini (m. 2707):	cm. 70, farinosa	Misurina (m. 1800):	cm. 50, farinosa
Capanna Casati (m. 2328):	cm. 150, farinosa	Canasei Val di Fassa (m. 1470):	cm. 15, farinosa
Madesimo (m. 1534):	cm. 20, farinosa	La Villa in Val Badia:	cm. 25, farinosa
Passo dello Sphuga (m. 2117):	cm. 60, farinosa	Bondone:	cm. 20, farinosa
Passo delle Lobbie (m. 3015):	cm. 150, farinosa	Appennini	
Passo del Tonale (m. 1800):	cm. 40, farinosa	Abetone (Serrabassa):	cm. 100, bagnata
Pian di Vaghezza:	cm. 30, farinosa	Vallombrosa:	cm. 20, bagnata
Alpi piemontesi		Aremogna:	cm. 80, farinosa
Mottarone (m. 1491):	cm. 20, farinosa	Bolognola:	cm. 70, farinosa
Macugnaga (m. 1327):	cm. 20, farinosa	Campocatino (Guarino):	cm. 150, farinosa
Cap. Zamboni, al Pedriola (metri 2000):	cm. 90, farinosa	Norcia:	cm. 80, sciabile
Cascata Toce, Val Formazza (metri 1675):	cm. 55, gelata	Roccaraso:	cm. 85, gelata
Rif. Busin, Val Formazza (metri 2380):	cm. 100, farinosa	Pescasseroli:	cm. 110, farinosa
Alpe Devero (m. 1712):	cm. 60, farinosa	Pescocostanzo:	cm. 60, varia

# Nelle sezioni del C. A. I.

(Dai nostri corrispondenti)

## Gite sci-alpinistiche da Biandino

### Introbio, Biandino, Bocchetta della Cazza, Val Varrone, Premana e Biandino, Bocchetta di Trona, Val d'Inferno, Pizzo dei Tre Signori

La zona che descriveremo è quella ben nota del Pizzo dei Tre Signori, posta ad oriente del Lario e della Valsassina, che comprende le Valli del Pioverna, di Maladiga e di Varrone.

Zona alpestre, ricca di praterie, di torrenti, di laghetti, di cascate e di boschi, ed una volta di miniere efficienti che davano il ferro alle fabbriche di armi di Milano, fornitori dell'esercito spagnolo.

Di queste se ne trovano le tracce nell'industria ancor fiorente di Lecco e nei grandi ammassi di scorie che coprono i pendii, ed anche nelle croci numerose che ricordano ai poveri lavoratori caduti, come alla Cazza ed al Sasso Grosso, sulla strada di Biandino, di fronte al canale di Valbona.

Al Camisolo miene di galena, che dava piombo, argento ed anche baritina che ancora viene trasportata a Calozeta per il macero e per essere usata nella carta per aumentare il peso; a Cobbio invece, cave di rame.

Ora, di fiorente, non c'è che la pastorizia, anche perché è cessata ogni importanza della convalle, come località di passaggio alla Valtellina ed alla Val Brembana, preferita una volta alla via del Lago perché meno pericolosa e meno difficile.

**Carattere della gita.** — La prima traversata non è difficile ed è effettuabile anche in una sola giornata da Milano; ridotto, se non con particolari e buone condizioni di neve, qualche ora di marcia con gli sci sulle spalle. Il percorso lungo la Val Trogna è facile e non richiede capacità speciali; lo stesso dicasi per la rapida salita alla Bocchetta della Cazza, la quale data l'esposizione perfettamente a sud, difficilmente permette l'uso dello sci. D'altra parte è meglio sia così perché durante l'oretta di marcia non si resta esposti a qualche scivolamento di slavine, che il fondo erboso e solato facilita assai.

Il percorso per la Val Varrone, tutto in discesa, è invece magnifico e facile, compensatore della fatica spesa per la salita. Si scende sul fondo della valle lungo dolce ed ampio terreno pascolivo, il quale segue una corsa di vari chilometri per strada militare facile, con buona e continua pendenza.

La salita al Pizzo dei Tre Signori richiede invece una discreta conoscenza della zona, buone capacità sciatorie, una discreta durata di marcia, ed occorre perciò la partenza per tempo dalla base di Biandino.

**Carte topografiche.** — Tavoletta Premana II SE del foglio 17 della Carta d'Italia, scala 1:25.000 - Istituto Geografico Militare.

Tavoletta Morbegno III SO del foglio 18 della Carta d'Italia, scala 1:25.000 - Istituto Geografico Militare.

**Bibliografia.** — « Il Rifugio Grassi » guida alla regione del Pizzo dei Tre Signori del Dr. F. Maggi, pubblicato a cura della S.E.L. di Lecco (1921), L. 4.

« 468 Itinerari scialistici », raccolti dallo Sci Club Milano, dove delle due gite vi si possono avere un cenno per cura del Cav. A. Sassi.

**Periodi.** — Qualche pericolo di valanghe, subito dopo fortissime nevicate, in Val Biandino, specialmente attraversando il canale del Reff. Tale pericolo si rinnova salendo alla Bocchetta della Cazza e nel primo tratto di discesa in Val Varrone.

**Miglior epoca di effettuazione.** — Gite da effettuarsi possibilmente durante l'alta neve, al fondo delle vallate, onde poterle percorrere con gli sci.

La salita del Pizzo dei Tre Signori invece è ammirevole, anche se fatta in stagione un poco avanzata, certo non oltre la prima metà di aprile.

Ottimo il momento attuale.

**Vettovagliamento.** — Per una colazione al sacco da consumarsi nella conca di Biandino per la prima gita, ed in vetta al Pizzo dei Tre Signori per la seconda.

Tale provvista è inutile se informandosi ad Introbio si apprende che il Rifugio di Biandino è aperto, anche perché un'ottima e semplice minestra calda vale molto di più di qualsiasi focaccia portata dalla città.

Acquisti si possono fare ad Introbio. Specialità del luogo sono le famose robole, che qui hanno avuto origine.

A Premana, punto d'arrivo delle gite, il piatto tradizionale è dato dalle rare in guazzetto.

Il pane fresco si può comperare ad Introbio anche alla mattina presto dal primo negozio di commestibili che troverete per strada, e che può darvi anche un buon caffè, se l'albergatore per pigritia non crede di alzarsi a prepararvelo.

**Costo del viaggio.** — Biglietto speciale festivo Milano-Introbio (andata e ritorno) L. 26,30 (validità del mezzogiorno della vigilia del festivo, al mezzogiorno del giorno susseguente il festivo). Da tener presente che tale biglietto deve essere timbrato al ritorno dalla stazione di partenza (Introbio) ed a Lecco presso gli uffici della Società esercente il servizio automobilistico.

In più, nel coloro che percorreranno a piedi il tratto di strada che divide Premana da Taceno, vi è da calcolare il costo della corriera da Taceno ad Introbio (sono 11 km. e quindi poche lire). Chi invece preferisce telefonare da Premana (Albergo della Peppa) a Bellano (Società Autosport) e far salire una vettura (costo L. 60), può più convenientemente prendere il treno da questa stazione locale, pagando il biglietto sino a Lecco (L. 5,60) e facendosi timbrare il biglietto di Introbio dal controllore, subito appena saliti in treno.

**Tabella di marcia:**

**Prima traversata Biandino-Val Varrone-Premana:**

p. da Introbio . . . . . ore 8,00  
a. a Biandino . . . . . 11,00  
colazione, partenza . . . . . 12,00  
a. Bocchetta della Cazza . . . . . 13,00  
a. a Premana . . . . . 15-16

**Seconda traversata Biandino-Bocchetta della Cazza-Val Varrone-Lago d'Inferno-Pizzo dei Tre Signori - ritorno per la Val Varrone a Premana:**

**Subito**  
p. da Introbio . . . . . ore 20,00  
a. a Biandino . . . . . 23,00

**Domenica**  
p. da Biandino . . . . . ore 6,00  
a. alla Bocchetta Cazza . . . . . 7,00  
a. alla Bocchetta Varrone . . . . . 8,00  
a. al Pizzo dell'Inferno . . . . . 8,30  
a. al Pizzo dei Tre Signori . . . . . 10,00  
colazione al sacco.  
partenza . . . . . 11,00  
a. alla Bocchetta Varrone . . . . . 12,00  
a. a Premana . . . . . 15-16

**Documenti personali.** — E' necessaria la sola carta di identità personale.

**Permesso fotografico.** — Non è necessario.

**Pernotamento.** — Se si compie la prima traversata si può pernottare ad Introbio e più economicamente nel letto casalingo.

Consigliamo invece al Rifugio di

Biandino se si vuol compiere la salita al Pizzo dei Tre Signori. Valsassina. Altitudine 586 m. Abitanti 800 circa. Posta, telefono, telefono, farmacia, autocorriera con Lecco (km. 17) e con Taceno (km. 9).

Albergo: Introbio con 20 letti.

**Taceno.** — Altitudine m. 507, abitanti 400 circa. Posta, telefono, telefono, auto con Bellano, con Introbio e con Premana. Alberghi: Lezione, letti 65 - Taceno camere 14.

**Premana.** — Altitudine m. 942 - abitanti 1200 circa. Posta, telefono, telefono. Auto con Bellano e Taceno. Alberghi: della Peppa, dei Tre Signori - Teglio.

**Rifugi a Biandino.** — Rifugio Biandino (m. 1559), privato, il manziato una cinquantina di anni or sono dalla guida Giuseppe Rigamonti (Folati) ed è stato poi ingrandito dal figlio cav. Giovanni Rigamonti, attuale proprietario ed esercente.

Vi è alloggio per 50 persone, 12 posti in 4 camere a tre letti, 10 posti in apposite brande e 20 posti su tavolelle con paglia. Tariffe: nei letti con servizio di biancheria L. 8; nelle brande con servizio di biancheria L. 6; sulla paglia, con coperte, L. 2. La tariffa delle cibarie e delle bevande è stata resa approvata dalla Sezione del C.A.I. di Milano.

**Alta Base di Biandino** la S.E.L. dispone di un rifugio, con 10 cuccette, normalmente chiuso ed in consegna al custode della Capanna Grassi, che si reca in luogo a semplice richiesta.



La Base di Biandino (Fot. Saglio)

**Volendo invece, si può continuare per la strada militare per il fondo valle sino al Ponte di Premana, dove si raggiunge la strada automobilistica che sale a Somadino, per scendere a Casargo, Codesio, Margno ed a Taceno.**

Ore 1 di salita, ore 2 di discesa, ore 3 di salita, carrozzabile.

**Biandino - Bocchetta della Cazza - Bocchetta di Varrone - Lago d'Inferno - Bocchetta d'Inferno - Pizzo dei Tre Signori.** — Gita sci alpinistica per sciatori provetti ed allenati. — Si raggiunge la Bocchetta della Cazza come all'itinerario precedente, si segue un tratto di cresta verso destra, e si gira alla base del Pizzo Varrone, puntando al Passo di Trona, dove sorge il rifugio Pio XI e senza toccarlo si raggiunge invece la larga Bocchetta di Varrone, dalla quale si scende al Lago d'Inferno, che si costeggia.

Si risale poi in direzione della Bocchetta d'Inferno, e piegando verso sud si arriva fin quasi sotto alla vetta del Pizzo dei Tre Signori, che con buona neve si può risalire con gli sci, altrimenti a piedi, talvolta con ramponi.

Ore 4 da Biandino. Discesa per la medesima via sino alla Bocchetta di Varrone, poi per la Valle medesima come all'itinerario precedente.

**Dott. Silvio Saglio**

**Elogio degli ultimi**

Col debito rispetto per i vincitori, tessiamo l'elogio agli ultimi arrivati. Non per amore del paradosso o per fissare un grado di parentela fra essi e la nota sentenza evangelica, che, tutt'al più, essa potrebbe servire quale parentela consolatoria; posto che l'ultima sia quella di poter constatare che... le gambe sono rimaste intatte.

Non intendiamo nemmeno alludere al vecchio adagio secondo il quale gli estremi dottrine si toccano; ma, verificarsi solo nel caso in cui il predestinato ultimo improvvisasse un intelligente dietro-front subito dopo la partenza... Qui vogliamo parlare con intenzione onesta di coloro che, innamorati del loro e gagliardi, si sono scialistici, sono sempre presenti alle gare, pur sapendo di non poter tornare fra i fortunati.

Sono essi i volontari delle battaglie sportive e potrebbero far proprio il motto dei fanti: non vogliamo onori, se l'ultima è l'ultima; ma, per un cimento quando il premio è l'appiattimento, e se l'ultima è l'ultima, non si può non essere orgogliosi, anche per un... allenato in materia.

Malgrado ciò, li troviamo sempre in linea col cuore e la volontà pronti a supplire alla deficienza dei garretti dei loro compagni. Sono essi che, normalmente utili e indispensabili in una gara, sono essi che danno il colore ad una competizione, mettendo in piena luce il valore degli atleti.

Domani, quando l'allenamento e la scuola avranno compiuto il miracolo, saranno nell'essi i campioni di velocità e resistenza come oggi lo sono di volontà, di modestia e di indefettibile amore per il Club del proprio cuore. Sono doti preziose anche queste; le sole veramente necessarie per poter arrivare in tempo utile anche ai traguardi insidiosi della turbinosa vita moderna.

Da qui si vede a sinistra il gruppo delle baite della Base di Biandino, ed al centro della conca, come su di un saggio, il Rifugio Biandino, che si staglia in poco più di un quarto d'ora.

Da Introbio ore 2,30.

**Biandino - Bocchetta della Cazza (m. 1936) - Baite Varrone (m. 1679) - Premana.** — Dal Rifugio di Biandino

A. Z.

**Orari ferroviari e corriere:**

**Partenza al sabato**

p. da Milano . . . . . ore 17,15 19,15  
a. a Lecco . . . . . 18,16 20,24  
p. da Lecco . . . . . 18,20 20,30  
a. ad Introbio . . . . . 19,50 21,30

**Partenza alla domenica mattina**

p. da Milano . . . . . ore 5,00  
a. a Lecco . . . . . 6,25  
p. da Lecco . . . . . 6,50  
a. ad Introbio . . . . . 7,50

**Ritorno da Taceno**

p. da Taceno (1) . . . . . ore 19,00  
a. a Lecco . . . . . 20,30  
p. da Lecco . . . . . 21,00  
a. a Milano . . . . . 22,45

(1) Informatevi a Lecco o ad Introbio dell'ora precisa di partenza di questa corriera.

**Ritorno da Bellano**

p. da Bellano . . . . . ore 17,06 19,55 21,49  
a. a Milano . . . . . 19,38 22,45 23,03

**Milano**

**Rifugi con servizio di alberghetto.** — La Sezione comunica che i seguenti rifugi rimarranno aperti per periodo a fianco segnato, con servizio di alberghetto: Fratelli Zoja (metri 2040) in Val Masenno, dal 18 al 31 corrente; Dux (m. 2264) dal 18 corrente al 18 aprile p. v.

**Conferenze.** — Domani sera alle 21,15 il comm. avv. Cesare D'Angelantonio della Sezione di Aquila, terrà nell'Aula Magna Beccaria una conferenza sul tema: «Variazioni sull'«Abruzzo»».

**Le escursioni del Sol Club Milano.** — Il 5 e 6 corrente è stata effettuata la gita al «Sasso» Cassandra (m. 2034) in Val Masenno.

La comitiva, partita da Milano nel pomeriggio di sabato, arrivò la sera stessa a pernottare a Chiareggio.

Favoriti da un tempo imprevisto e neve ottima gli sciatori raggiunsero il Passo Cassandra, donde poterono godere uno splendido panorama sui circostanti gruppi.

In seguito, con tinte sciolte, ritornarono soddisfatti a Chiareggio indi a Milano.

**Una gita scialistica al Gran Paradiso** — Per il 19 e 20 corrente è in programma una gita scialistica al Gran Paradiso (m. 4061). Ritrovo alle 6,50 del 19 alla stazione di Villarova Baltea e partenza alle 7. Arrivo ad Eaux Rousses (m. 1600). Per le 15 è previsto l'arrivo al rifugio Vittorio Emanuele (m. 2775) ove i gittanti pernottarono. Il giorno seguente sveglia alle 4 ed arrivo in vetta al Gran Paradiso alle 10. La discesa al rifugio è per le 13 con arrivo ad Eaux Rousses alle 16,30, ove la comitiva si sciolse. Le iscrizioni sono limitate a 20 e si chiuderanno il 16 corrente. La gita è riservata a sciatori provetti alpinisti.

Si accettano solo iscrizioni di cordate complete con relativa corda e piccozza. Equipaggiamento scialistico d'alta montagna. Direttore sarà lo stesso Presidente dello Sci Club, conte Ugo di Valtopiana.

**Desio**

**L'adunata per la visita di S. E. Manaresi.** — (E. M.) - S. E. l'on. Angelo Manaresi sarà tra noi il 19 corrente per l'inaugurazione della nuova sede e per la premiazione dei vincitori delle gare sciatorie, fotografica e cinematografica. Medesima sera, la Sezione intende cogliere la propizia occasione per porgergli il saluto riverente, improntato ad alpinistica e rude schiettezza. Tutti i soci sono invitati ad unirsi al Consiglio direttivo per tributare al Presidente Generale il loro omaggio cordiale.

Nell'occasione avrà luogo l'adunata dei soci della Sezione al civico teatro locale. Verranno consegnati i tagliandi alle sottosezioni di Paderno Dugnano e Gruppo Breda. Alle 18 avrà luogo la benedizione ed inaugurazione della nuova sede di Desio. Dopo cena, avverrà la partenza per il Pizzo Formico, che viene organizzata per la domenica 20 corrente. Le iscrizioni alla cena del 19 corrente, accompagnate dall'importo di L. 15, si ricevono, oltreché alla sede della Sezione, anche presso il recapito di Milano, Bottega della Lana, via Giuseppe Verdi.

**La morte del fondatore della Sezione.** — E' morto improvvisamente giovedì notte verso le 2, il cav. Carlo Bosio, fondatore di questa Sezione. Nel 1922, infatti, il cav. Bosio, con un gruppo di appassionati alpinisti, gettò le prime fondamenta di questa Sezione, che è oggi la più importante. Dedicò parte della sua attività al movimento alpinistico desio, cattivandosi le simpatie di molti, che lo stimavano e l'amavano.

Fino al giorno precedente la sua scomparsa, il cav. Bosio lavorò indefessamente per il bene e lo sviluppo della Sezione. Egli lascia l'arco rampante nella famiglia degli sciatori locali. Alla desolata famiglia giungano anche le nostre più sentite condoglianze. Il cav. Carlo Bosio contava 50 anni di età ed occupava anche altre importanti cariche pubbliche.

(continua a pag. 3)

**Merate**

**Le gite sociali per il 1932.** — Il calendario delle gite sociali in programma per l'anno corrente segna: 27 marzo: gita scialistica in Valcava; 17 aprile: Zaccone di Campelli; 22 maggio: partecipazione alla giornata del C.A.I. e XII Marcia ciclo-alpina; 5 giugno: traversata alta delle due Grigne; 17 luglio: Pizzo dei Tre Signori; dal 14 al 19 agosto: gita nel gruppo dell'Adamello; 11 settembre: Monte Legnone; 25 settembre: Cresta Seganтини; 10 ottobre: Corni di Canzo; 13 novembre: maratonata al Pertus; 18 dicembre: gita scialistica a Camisolo; 31 dicembre: id al Selvino.

**Besozzo**

**La prima gita sociale 1932** (escursione alpinistica) viene indetta per il 19 e 20 corr. ad Oropa-Lago Mucrone (m. 1820), e M. Mucrone (metri 2335). I partecipanti, partendo il mattino del 19 alle 4, pernottarono al rifugio del CAI al Lago Mucrone. Il giorno dopo parte degli sciatori salirono al Mucrone ed al M. Mars, mentre i meno provetti compirono esercitazioni nei dintorni.

**Lecco**

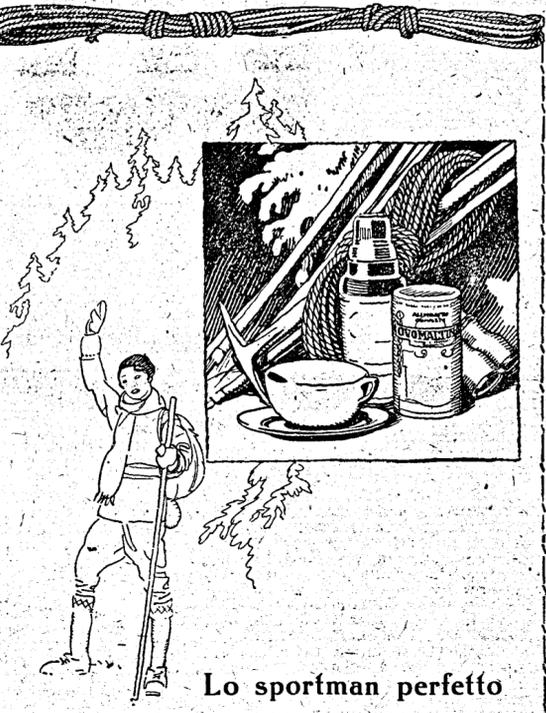
**A proposito della squadra di soccorso alpino.** — Abbiamo dato notizia sommaria della costituzione della costituzione della Squadra di soccorso alpino per iniziativa di questa sezione. Abbiamo ora le seguenti altre informazioni sulla benemerita iniziativa: La squadra di soccorso alpino ha lo scopo di accorrere prontamente, volontariamente, gratuitamente ogni qualvolta avviene un imfortunio alpino. Essa agisce in buoni rapporti con la squadra montana della Croce Rossa Italiana di Lecco. Vi ammettono giovani, specialmente operai (e questo è motivo di alto compiacimento), rotti alle fatiche della montagna, conoscitori perfetti dei nostri monti, salitori di ogni guaglia della nostra incantevole Grignetta; fra loro, parecchi vi hanno aperto nuove vie. Con loro si allenano giovanissimi atleti, specialmente militari effettivi di domani, a mano a mano che per vari motivi verranno disponibili dei posti. Nel gruppo dei militari vi sono parecchi capi squadra capaci, anche per aver avuto già modo di dimostrarlo, di agire in aiuto di infortunati e di sorvegliare l'organizzazione delle spedizioni.

Sempre tra i soci della Sezione è costituito un gruppo di fondatori e sostenitori della squadra, i quali forniscono i mezzi per le dotazioni ed altri fabbisogni. Sempre fra essi soci sezionali, un gruppo di proprietari di automobili forniscono il mezzo di trasporto per la riunione della comitiva eventualmente necessaria e per quella al luogo più prossimo al bisogno. I regolamenti relativi saranno prossimamente compilati e si riserviamo di pubblicarli a suo tempo.

**Nuove sottosezioni della S.E.L.** — Si sono costituite le sottosezioni di Valmadreda e di Introbio della Società Escursionisti Leccesi (C.A.I.), che, come primo atto della loro attività, hanno versato ognuna una piccola quota per l'assistenza invernale ai disoccupati locali. Da parte sua la S.E.L. ha offerto 400 lire, anche per il Gruppo Sci, al Comitato opere assistenziali del Fascio di Lecco.

**Valdagno**

**La festa della neve a Pizzogoro.** — Indata da questa instancabile Sezione, si è svolta il 6 corrente a Pizzogoro la «festa della neve», che ha raccolto una folla di amici dello sport bianco della Valle dell'Agno, di Vicenza e molti di Padova, con una numerosa rappresentanza del sesso gentile. Si sono svolte varie gare scialistiche, che hanno dato i seguenti risultati: gara valigiani, km. 3: 1. Storti Livio di Lecco in 22'20", seguito da altri 23; Gara non valigiani: 1. Furoletti Antonio di Padova in 21'17"; gara valigiani per signorine: 1. Tina Meziti di Gorizia in 16' e 41".



**Lo sportman perfetto non può fare a meno dell'ottima OVOMALTINA**

Alimento completo rigeneratore di energie, e perciò atto a restaurare rapidamente le forze esaurite dall'eccessiva fatica muscolare.

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

**FERROVIE NORD - MILANO**

**Nei GIORNI FESTIVI sino al 19 Giugno p. v. (compreso)**

Biglietti Speciali di Andata e ritorno 3a Classe (valevoli con qualsiasi treno)

**L. 6**

da MILANO Nord BULLONA BOVISA

a stazioni: da INVERIGO ad ERBA da TRADATE a VARESE da LOMAZZO a COMO

**L. 7**

da MILANO Nord BULLONA BOVISA

a stazioni: da LEZZA ad ASSO da CASBERO a LAVERO

**VALIDITA' UN SOLO GIORNO**

I biglietti sono in vendita anche presso le Agenzie viaggi

**CASTIONE DELLA PRESOLANA**

**ALBERGO OROBIA**

IL MIGLIORE PER GLI SCIA TORI  
OGNI CONFORT - PREZZI MITI

**DERMOLINA**

Grasso per calzature sportive

**Gratis Corso Sciatorio**

Metodo modernissimo - Pochi giorni bastano per imparare bene a sciare ed a perfezionarsi (volata d'appoggio - Christinia - Telemark - Salti - Nuovo slalom in velocissima corsa).

**HOTEL PENSIONE GUDRUN**  
COLLE ISARCO (Alto Adige)

Ogni comfort moderno - Prezzi moderatissimi

**Garage "Romagna,"**

SERVIZI AUTOBUS PER GITE

MILANO  
Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018

I classici

**SCI PERSENICO**

vengono fabbricati in legno HICHORY e FRASSINO delle migliori qualità, per TUTTE LE OCCORRENZE DELLO SPORT BIANCO (Prima di fare degli acquisti chiedete il nuovo prezzo n. 19)

**Attacchi Bastoni Slitte Bobsleigh Accessori vari**

**PERSENICO CHIAVENNA**

**Soc. An. R. PERSENICO & C. - Chiavenna**  
PRIMA FABBRICA ITALIANA SCI - RACCHETTE TENNIS - ARTICOLI SPORT

**SCIATORI! adottate gli attacchi Lyस्कamm Patent**

CON PIASTRA REGOLABILE BREVETTATA

In vendita presso i più quotati negozi del genere.



